

Prato

I primi verdetti

Prato, la promozione è sempre più vicina

La stagione è ufficialmente conclusa: il club di Apicella aspetta solo il sì definitivo per festeggiare l'A2. E l'Arpi Nova spera nella B



Capitan Vinicinho in azione. Il Prato Calcio a 5 aspetta solo la comunicazione ufficiale per festeggiare la promozione

CALCIO A CINQUE

La decisione era attesa e richiesta da tempo, con tanto di lettere ufficiali inviate a Roma. Ora è finalmente ufficiale. Anche sui campionati del calcio a cinque è calata la parola fine. E' quello che i club di questa disciplina chiedevano e, quindi, non ci sono state sorprese negative. Impossibile portare a termine la stagione negli impianti al chiuso, non c'erano alternative. Anzi, come giustamente lamentato da tutti, si è aspettato troppo a decidere. Dunque va in soffitta la stagione 2019/20: come, però, lo si capirà solo dopo che tutti i passaggi saranno completati. Archiviato questo consiglio federale, toccherà a quello della Lega nazionale dilettanti ed ai relativi comitati regionali pronunciarsi, oltre alla Divisione Calcio a cinque. Tutti passeranno poi di nuovo la palla per la ratifica alla Figc, che darà il via definitivo su promozioni e retro-

cessioni (Se queste ci saranno, ovviamente). Stop dunque definitivo per il Prato Calcio a 5 ma anche per le altre realtà nostrane del futsal, come Arpi Nova, Futsal Prato e Verag Villaggio, che partecipavano al campionato regionale di serie C1, Cs 1909 Poggio a Caiano e Timec Prato di C2 e Euro Vg Prato di D, oltre al Prato Calcio a 5 che giocava nella serie C femminile ed a tutte le squadre giovanili dei club pratesi.

Resta da capire in che campionato le nostre formazioni militeranno nella prossima stagione, perché un paio di queste come il Prato Calcio a 5 e l'Arpi Nova, se la classifica venisse cristallizzata al giorno dello stop, occupavano il primo posto e dunque potrebbero avere diritto alla promozione nella categoria superiore, rispettivamente in A2 e B. Le voci che circolano da tempo danno quasi per certo che questo sarebbe ciò a cui stanno pensando un po' tutti gli organi federali. Ma in assenza di ratifi-

che ufficiali, Prato e Arpi Nova non possono ancora esultare. Bisognerà attendere qualche giorno o settimana, visto la lentezza con cui si è proceduto in Figc. **Per quanto** riguarda il club del presidente Aniello Apicella il ritorno in serie A2 appare comunque abbastanza scontato. I biancazzurri, dunque, ad un solo anno di distanza dalla retrocessione, tornerebbero nella seconda divisione nazionale, un traguardo per il quale era stata costruita la squadra nella scorsa estate. Resta invece per il momento alla finestra il Futsal Prato, che da secondo in C1 potrebbe a sua volta aspirare a un ripescaggio in B, visti i problemi che potrebbero insorgere a completare gli organici per la prossima stagione a livello nazionale. L'Euro Vg invece dovrebbe salire in C2, mentre per le altre tutto sarebbe confermato perché, anche se dovessero esserci delle retrocessioni, nessuna allo stop si trovava in una posizione pericolosa di classifica.

Massimiliano Martini

Lanieri, serve un miracolo

Pochissime le speranze di poter andare in C dopo lo stop al campionato

CALCIO

L'unica certezza al momento è che la stagione in serie D non ripartirà. Per il Prato all'orizzonte sembra però profilarsi, in attesa delle decisioni ufficiali che probabilmente verranno prese oggi pomeriggio dal consiglio nazionale della LND su promozioni e retrocessioni, una grande beffa. I biancazzurri, infatti, pur essendo la squadra che nel girone A ha vinto più partite (14 su 25 disputate) e che è stata più a lungo in testa alla classifica, al momento dello stop al campionato causato dal coronavirus erano secondi ad un punto di distanza dalla Lucchese. I rossoneri, dunque, sono praticamente sicuri di avere in tasca il passaggio nei professionisti, salvo decisioni incredibili da parte della Lega Nazionale Dilettanti. Difficile capire cosa succederà guardando alla serie C. L'imposizione arrivata dal consiglio federale è netta: la stagione va conclusa sul campo. Molte società hanno già dichiarato di non riuscire a garantire gli standard sanitari e si discute ancora di giocare solamente i play off e i play out. **Ci saranno** di sicuro delle retro-



Califano ed Esposito

cessioni, quindi anche in caso di ripescaggio sarebbero favorite le squadre «cadute» dalla C e poi, eventualmente, le seconde classificate di ogni girone di serie D. Non è escluso, però, che in un'ottica più complessiva di riforma dei campionati, si stia pensando addirittura di eliminare la serie C dal calcio professionistico, relegandola ad una specie di élite dei dilettanti, e allargando la serie B. E non è nem-

meno escluso che molte società non riescano a presentarsi ai banchi di partenza della prossima stagione. Un vero caos dove però non sembra esserci spazio per i lanieri. Per il momento il patron del Prato, Paolo Toccafondi, preferisce non commentare. **Solo il direttore** sportivo Gianni Califano riguardo alla chiusura della stagione dice: «Era prevedibile che si arrivasse ad uno stop. Si attendeva solo l'ufficialità. Purtroppo è successo un evento eccezionale e stiamo ancora combattendo contro questo virus. Accetteremo ogni tipo di decisione della federazione, adesso ci sono cose più importanti a cui pensare». Intanto trapela la proposta che il consiglio regionale della Figc porterà alla riunione nazionale di oggi, per quel che riguarda i campionati giovanili e i dilettanti dall'Eccellenza alla terza categoria. Si parla di assegnazione della vittoria del campionato alla prima classificata con conseguente passaggio alla categoria superiore. Nessuna retrocessione. Le squadre arrivate al secondo posto in Eccellenza dovranno essere inserite in una graduatoria di merito nazionale. **L.M.**

Laurea e ripresa dell'attività vicina

Galardi, festa doppia

NUOTO

Sognava lo scudetto, con la sua Sis Roma che al momento dello stop forzato occupava il terzo posto in serie A1. La decisione della Fin di concludere anzitempo il campionato l'ha costretta a rivedere i piani e a rimandare l'obiettivo al prossimo anno, ma Giuditta Galardi può comunque essere soddisfatta, perché in un modo o nell'altro non ha concluso l'annata senza trofei. Il riconoscimento principale, per la pallanuotista pratese, è arrivato sul piano extra-sportivo, dato che qualche giorno fa si è laureata in chimica con 96. E adesso c'è tutto il tempo di pensare al futuro.

«Un traguardo che aspettavo da tempo, è normale che sia felice di aver terminato il mio percorso di studi – ha commentato la venticinquenne sportiva – c'era un po' d'apprensione aggiuntiva all'inizio del lockdown, quando non si sapeva quando e

come sarebbero state discusse le tesi. Alla fine però è andata bene». Ed è quindi tornato il momento di ripensare alla pallanuoto: i campionati sono finiti, ma gli allenamenti per le compagne di squadra di Giuditta e di Chiara Tabani sono già ricominciati nella capitale. E anche le due pratesi, dal prossimo 3 giugno, torneranno a Roma per allenarsi a pieno regime. Nel frattempo, dovrebbero tornare in acqua alla Colzi-Martini di via Roma da lunedì prossimo, qualora come sembra la piscina dovesse riaprire.

«Ci sono buone possibilità – ha detto Galardi – è chiaro che in un momento come quello che stiamo vivendo la priorità resta quella di tornare ad una parvenza di normalità. All'inizio ero scettica sulla conclusione anticipata della stagione, avrei voluto ricominciare. Con il passare del tempo però sarebbe stato sempre più difficile, non restava altro da fare che ridarci appuntamento a settembre, per le gare».

Giovanni Fiorentino